

OGGETTO: **CREDITO D'IMPOSTA 2020 PER ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

OGGETTO	Anche per gli investimenti in attività di R&S la Legge di Bilancio 2020 ha previsto il nuovo credito di imposta con alcune novità rispetto al precedente.
PRINCIPALE NOVITA': AMBITO OGGETTIVO	<p>La principale novità riguarda l'ambito oggettivo. Mentre il precedente credito di imposta agevolava esclusivamente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, il nuovo credito di imposta ha un campo di applicazione molto più ampio. In particolare, il nuovo credito di imposta spetta a tutte le imprese che, nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, investono in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo scientifico o tecnologico; 2) attività di innovazione tecnologica finalizzata a prodotti o processi nuovi o sostanzialmente migliorati; 3) attività di design e ideazione estetica.
ALTRA NOVITA': SISTEMA DI CALCOLO	<p>Il precedente credito di imposta, infatti, era basato sul metodo incrementale, ossia sull'investimento realizzato in eccedenza rispetto a quello medio effettuato nei 3 periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2015 (vale a dire il triennio 2012, 2013 e 2014 per le imprese con periodo di imposta coincidente con l'anno solare), a condizione che gli investimenti del periodo di imposta per il quale si intende accedere al beneficio ammontino almeno a 30.000 euro. Il nuovo credito di imposta invece agevola tutto lo stock di investimenti (metodo "volumetrico" puro) e non è previsto nessun importo minimo di spesa ammissibile.</p> <p>Cambia anche la misura del credito di imposta. Infatti mentre per il precedente credito di imposta, in base alla disciplina in vigore nel 2019, era prevista una doppia aliquota (25% e 50% a seconda della tipologia di spesa), il nuovo credito d'imposta prevede diverse aliquote, a seconda della tipologia di attività svolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 12% per le spese relative ad attività di ricerca e sviluppo (di cui al punto 1), fino a un massimo di 3 milioni di euro; - 6% per le spese relative ad attività di innovazione (di cui al punto 2), elevato al 10% per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0 (che dovranno essere individuati con un decreto del MISE). In entrambi i casi, il credito di imposta è riconosciuto fino a un massimo di 1,5 milioni di euro; - 6% per le spese relative ad attività di design e ideazione estetica (di cui al punto 3), fino a un massimo di 1,5 milioni di euro.

ALTRA NOVITA': BASE DI CALCOLO	Ai fini del nuovo credito di imposta, infatti, le spese ammissibili devono essere assunte al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili, per il precedente credito di imposta, invece, i costi agevolabili dovevano essere considerati al lordo di altri contributi pubblici o agevolazioni ottenuti sui medesimi costi (Agenzia delle Entrate, circolare n. 5/E/2016 e Risoluzione n. 66/E/2016).
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Legge di Bilancio 2020.
INFO	L'Area Credito e Finanza dell'Associazione (Dott. Claudio Trentini – cell. 348/7053539 – email: trentini@confimioromagna.it) è a disposizione delle aziende per fornire eventuali chiarimenti sull'applicazione del provvedimento.